

L'INTERVISTA

«Nel definire questo reato si deve tenere conto delle norme internazionali sul diritto d'asilo sui rifugiati, sulla tutela dei diritti dell'uomo»

Per il presidente del Tpi «esiste il rischio criminogeno» della norma come paventato da D'Alema su l'Unità

«Così si colpisce l'umanità sofferente»

Il professor Pocar: il reato di immigrazione clandestina consegna queste persone alla criminalità

di Umberto De Giovannangeli / Roma

«SE UN CONSIGLIO mi sento di poter dare ai legislatori, è di evitare ogni generalizzazione. Non si possono trattare tutte le situazioni allo stesso modo. E quando si parla di emigrazione clandestina occorre saper distinguere tra i trafficanti di uomini, che vanno

colpiti duramente, da una umanità sofferente che di questi trafficanti è vittima». A parlare è una delle massime autorità nel campo del Diritto internazionale: Fausto Pocar, presidente del Tribunale penale internazionale dell'Aja - sui crimini nella ex-Jugoslavia, docente di Diritto internazionale all'Università Statale di Milano. Pocar condivide il rischio paventato dall'ex vice premier Massimo D'Alema nell'intervista all'Unità: «In effetti - afferma il presidente del Tpi dell'Aja - introdurre il reato di immigrazione clandestina potrebbe fare dell'irregolare una facile preda per la manovra

lanza criminale». E sui Rom, Pocar ricorda che «molti di quelli che hanno trovato riparo in Italia fuggivano dall'inferno balcanico».

Professor Pocar, in Italia si discute e si polemizza sulle misure da prendere, anche sul piano normativo. Nel campo dell'immigrazione. Ci aiuti a drittarci in questa complessa matassa...

«Lo straniero che una volta nel territorio italiano commette un reato, è ovvio che sia soggetto alla giurisdizione per quel reato e come conseguenza, se il reato presenta una pericolosità sociale rilevante, potrebbe essere espulso per questo. Ma ciò vale anche se fosse entrato legalmente nel territorio italiano. Altra cosa, però, è dire che uno straniero che entra irregolarmente in Italia per ciò stesso commette un reato. Vi è poi un altro aspetto della questione che an-



Fausto Pocar, presidente del Tribunale per i crimini di guerra. Foto di Ronald Fleurbaaij

drebbe tenuto ben presente...»

Di quale aspetto si tratta?

«In molti casi gli stranieri che entrano nel nostro Paese sono vittime di trafficanti e pensano di entrare regolarmente, pagando per questo, perché gli viene detto che così è, che tutto è regolare. In un caso del genere mancherebbe il dolo, e quindi non

ci sarebbe reato. E poi bisognerebbe tener conto nel definire un reato di questo tipo, delle norme internazionali sul diritto d'asilo, sulla protezione dei rifugiati, sulla tutela dei diritti dell'uomo che impegnano l'Italia a non esporre le persone alla violazione dei loro diritti fondamentali. La definizione norma-

tiva di un reato in questa materia, è una questione complessa che richiede un attento approfondimento di tutti gli aspetti». **Tra gli aspetti da valutare c'è anche quello messo in rilievo dall'ex vice premier Massimo D'Alema che in una intervista a l'Unità a paventato il rischio**

«criminogeno» di una norma che introduce il reato di immigrazione clandestina?

«Questo rischio esiste e va preso nella dovuta considerazione».

Professor Pocar, ma la questione dell'immigrazione può essere affrontata solo in termini di sicurezza?

«Direi che la sicurezza è solo un aspetto, sia pur importante, di una problematica ben più complessa. Questi problemi, a mio avviso, debbono essere affrontati e possono trovare una soluzione investendo e facendo progredire lo stato di diritto nei Paesi da cui provengono la grande maggioranza delle persone che emigrano spinte dalla miseria, da condizioni di vita insopportabili, dalla mancanza di diritti fondamentali... Vede, io penso sempre che l'emigrante non emigra per divertimento ma perché costretto a farlo... Se si creano nel Paese di origine condizioni accettabili gli emigranti non sono spinti ad andarsene. Si tratta di un investimento di cui dovrebbe farsi carico l'Unione Europea, perché la questione dell'immigrazione è un problema europeo, e che andrebbe sollecitato soprattutto dai Paesi più esposti, e tra essi c'è indubbiamente l'Italia, esposta a Sud e ad Est».

SPAGNA

Qui gli immigrati arrivano in aereo

ROMA Su circa 3.600.000 immigrati giunti in Spagna dal 1990, più di 2.280.000 sono entrati attraverso gli aeroporti (62,7%), circa 920.000 in macchina o autobus, 330.000 in nave, ma solo 35.000 (poco meno dell'1%) su imbarcazioni di fortuna.

Lo rivela un rapporto sull'immigrazione pubblicato dall'Istituto nazionale di statistica (Ine) spagnolo. Secondo l'inchiesta statistica dell'Ine, l'integrazione nella società spagnola passa soprattutto attraverso il matrimonio: su poco più di 2.365.000 persone nate all'estero, circa 626.600 si sono sposate con cittadini iberici (più o meno un quarto del totale), e il 40% di queste proviene da altri paesi dell'Unione europea. Gli immigrati residenti in Spagna hanno 759.000 figli minori che non vivono con loro, di cui l'86% fuori dal paese.

I servizi Cgil continuano a crescere

Controllo degli estratti conto, pensioni, disoccupazione, malattia, maternità, 730, Red, Ici, successioni, ISEE, diritti contrattuali, informazioni sul mondo del lavoro:
è facile, basta rivolgersi alle Camere del Lavoro della Cgil per ottenere i servizi del Patronato Inca, del CAAF, dell'Ufficio Vertenze Legali, dello Sportello Orientamento Lavoro.

Il welfare che cambia giovani, lavoro, pensioni
È possibile richiedere la Guida del Sistema Servizi alle Camere del Lavoro della Cgil.

Offerte ricreative, culturali, prodotti assicurativi e bancari particolarmente vantaggiosi:
per conoscerli gli iscritti alla Cgil possono richiedere la CARTA DEI SERVIZI alle Camere del Lavoro.

CONVENZIONI COMMERCIALI CON LE AZIENDE PARTNER

UNIPOL ASSICURAZIONI **TRENITALIA** **consum.it** **Agos** **MONTE DEI PASCHI DI SIENA**

Ogni anno 12 milioni di persone si rivolgono al Sistema Servizi della CGIL
Per non perdere tempo chiedere gli indirizzi al numero **848-854388**
o su internet digitando **www.sistemaservizicgil.it**